

---

## CAPITOLO XII.

---

### SOMMARIO

Savii consigli dell'ambasciator veneto a Parigi, non ascoltati — I Dieci fanno appiccare tre cadaveri per spaventar il popolo contro gli effetti della rivoluzione francese — Smorfie di Venezia per non riconoscere il nuovo governo in Francia — Lega proposta dalla corte di Torino fra i vari stati italiani per provvedere alla singola conservazione, in mezzo al torrente rivoluzionario — Venezia non vi accede — Ultimi fatti degli inquisitori di stato — Gli inquisitori di stato mandano nelle provincie per reprimere la rivoluzione, ed i loro agenti diventano essi pure rivoluzionarii — Previsioni di Francesco Pesaro — Un emisario del Consiglio dei Dieci in Parigi rivela le mire ostili della Francia contro Venezia — Alla nuova elezione dei Dieci si raccomanda loro una maggior vigilanza sui Giacobini — Il conte di Lilla ospite in Verona — Querele di Bonaparte contro Venezia — I Francesi entrano in Verona: e tutti i cittadini fuggono — Straordinario, ma tardo armamento in Venezia — Gli inquisitori pregano anche Bergamo ad armarsi — La Francia invoca l'alleanza della repubblica contro Austria e Russia — Il Consiglio dei Dieci s'accorge che la diplomazia vuol ruinare la repubblica — Dispaccio di Quirini — Minaccie della stampa francese — Lettera acerbissima di Bonaparte al senato, e sua risposta — Insurrezione di Verona, detta dai Francesi le *pasque veronesi* — Sgomento in Venezia pei preliminari di pace fra Austria e Francia — Bonaparte